RATIO QUOTIDIANO
Il commento e la critica delle più importanti notizie del momento

ECONOMIA

di LA REDAZIONE SISTEMA RATIO

Resurrezione: il dopo-coronavirus

Le riflessioni dello scrittore Vittorino Mason per il Centro Studi Castelli.

Per quanto cercassero gli uomini, raccoltisi in un piccolo spazio a centinaia di migliaia, di deturpare quella terra sulla quale si stringevano,
per quanto lastricassero di pietre la terra per non farvi crescere nulla, per quanto strappassero ogni filo d'erba che spuntava,
per quanto affumicassero l'aria col carbon fossile e col petrolio,
per quanto mutilassero gli alberi e cacciassero via tutti gli animali e gli uccelli, la primavera era primavera, perfino in città.
Il sole scaldava, l'erba, tornando in vita, cresceva e inverdiva dovunque non fosse stata estirpata, non solo nelle aiole dei viali, ma anche tra i lastroni di pietra, e le betulle, i pioppi,
i padi dilatavano le loro foglie viscose e profumate, i tigli gonfiavano le gemme che già scoppiavano;
cornacchie, passerotti e piccioni, sentendo la primavera, già preparavano festosamente i nidi, e le mosche, scaldate dal sole, ronzavano presso i muri.
Erano allegri e i vegetali, e gli uccelli, e gli insetti, e i bambini.
Ma gli uomini - quelli grandi, gli adulti - non la smettevano di ingannare se stessi e gli altri. Gli uomini consideravano che sacro e importante fosse, non quel mattino di primavera,
non quella bellezza del mondo di Dio, donata per il bene di tutte le creature - bellezza disposta per la pace, l'accordo e l'amore-
ma che sacro e importante fosse quel che loro stessi avevano escogitato per dominare gli uni sugli altri.

Questo incipit tratto dal romanzo ***"Resurrezione"*** **di Lev Tolstòj** , datato 1899, sembra quanto mai attuale. In questa primavera, nella situazione in cui noi italiani (e gran parte del mondo) siamo precipitati a causa o grazie al Covid-19, ci viene in soccorso. Lo stato di privazione della libertà alla quale siamo sottoposti, la costrizione a non muoverci da casa, proprio nel momento in cui tutta la natura esce dalle gemme, dalle tane, dalla terra per correre, fare all'amore, esplodere di colori e manifestare la gioia per la vita, ci offre un'occasione, forse irripetibile, considerato il contesto storico nella quale stiamo vivendo, per rimettere in discussione il nostro stile di vita.

Chiusi nelle nostre abitazioni quando fuori il sole caldo splende e benedice queste giornate che appaiono interminabili, ci fa sentire dei carcerati e ci dà la possibilità di comprendere il valore della libertà.

Per forza maggiore dobbiamo rimanere a casa e allora si può trovare il tempo per fare esercizi fisici e di pensiero, meditare e **comprendere meglio chi siamo** . Se non c'è stato prima, ora è il momento per porci le domande che da sempre tormentano l'uomo: Chi sono io? Cosa sono venuto a fare in questo mondo? Dove sono diretto?

Forse questo spazio-tempo che ci è dato, questo silenzio quasi irreale per chi non è più abituato a vedere poche auto girare per le strade, è una grande occasione che la Natura ci sta offrendo.

Lasciando per un momento da parte la non tanto remota possibilità che il Covid-19 non sia sfuggito al controllo di qualche laboratorio di sperimentazione ai fini di una guerra batteriologica, perché non pensare che questo virus non sia invece figlio di una Madre Terra che non ne può più degli esseri umani?

Perché non pensare che dopo gli inviti di ambientalisti, scienziati, uomini di cultura e in ultimo Greta Thunberg, a cercare di **cambiare rotta** e di conseguenza molte delle nostre cattive abitudini, questa Terra inascoltata non abbia deciso di prendere il sopravvento sull'uomo?

Egocentrico e antropocentrico, arrogante, distruttivo e guerrafondaio, questo essere che, come scriveva Tolstoj, nonostante la bellezza del mondo che ci è data di vivere, fa di tutto per distruggerlo escogitando stratagemmi, falsi ideali e nemici, ora che un piccolo, invisibile, subdolo virus lo sta uccidendo, lavorerà in comune accordo, oppure continuerà a farsi la guerra e uccidersi con armi che lui stesso si è costruito?

Forse il virus che ha provocato il Covid-19 vedendoci quanto vulnerabili e indifesi siamo, riderà di noi; non tanto per la nostra fragilità, quanto **per la nostra stoltezza** .

La primavera, questo tempo a disposizione per pensare e riflettere, può offrirci la via di fuga, o meglio, la soluzione per salvarci, non tanto dal coronavirus, che prima o poi passerà, ma dall' **autodistruzione** . L'inquinamento atmosferico, quello dei mari e degli oceani invasi dalla plastica, i veleni che utilizziamo in agricoltura e che portiamo sulle nostre tavole, stili di vita e abitudini sconsiderate, come abbandonare o gettare i rifiuti in ogni dove, e poi piccoli ma pericolosi gesti contribuiscono ogni giorno a questo lento ma inesorabile declino che ci ha quasi condannato

Riproduzione vietata - venerdì 27 marzo 2020